

## INVITO A TEATRO



26-27-28 Gennaio 2004

Produzioni Teatrali Paolo Poli  
Associazione Culturale  
presenta

### JACQUES IL FATALISTA

due tempi di **Ida Omboni e Paolo Poli**  
da **Denis Diderot**

con  
**PAOLO POLI**  
regia  
**Paolo Poli**

Jacques il fatalista è un piccolo capolavoro di arguzia malandrina che sembra scritto per il teatro comico. Jacques è un servitore imperturbabile e disincantato, come chi non ha mai avuto niente gratis dalla vita, mentre il suo padrone è un gentiluomo piuttosto insolito: colto, senza snobismi e generosamente pasticcione. I due viaggiano assieme discorrendo, becchettandosi e incrociando un arcobaleno di personaggi stravaganti. E a ogni incontro la scena e il dialogo cambiano e succede qualcosa di inaspettato. Ecco quindi Jacques che, derubato, finisce in gattabuia. Eccolo poi approdare ad un albergo dove facciamo la conoscenza di una loquace locandiera protettrice degli animali e sposa a un burbero benefico. E fra un viaggio e l'altro il servo e il suo padrone fanno mille riflessioni e si raccontano storie d'amore. Esempio è la vicenda della marchesa de la Pommeraye, una dama squisita,

che, per ferire un amante intiepidito costruisce un vertiginoso castello di perfidie. Solo all'ultimo istante la sorte, ancora più maligna di lei, le strapperà la vittoria di mano. A questo punto le raffinatezze mondane cedono il posto al rigore conventuale. Non più profumi adescatori ma effluvi di incenso. Entra in scena un prelato così onusto di qualità beatifiche da essere quasi in odore di santità. Sappiamo, ovviamente, che questi professionisti della virtù non la raccontano giusta e aspettiamo, con una punta d'ilarità, di vedere il troppo reverendo cadere dal piedistallo. Ma non succede. Lui ha il dono di trasformare, con un minimo gesto, le colpe in meriti e, più confusi che persuasi, tutti l'applaudono, persino i moralisti. Mille interruzioni hanno frammentato il racconto delle avventure amorose di Jacques, tanto che il suo padrone tenta, a sua volta, di narrare l'episodio più saliente della storia dei suoi amori. Ecco quindi una tumultuosa saga della fasullaggine in cui un falso gentiluomo, falso amico del padrone di Jacques, tenterà, per arricchirsi, di appioppargli una falsa vergine con pargoletto in pancia. Il gentiluomo eviterà per il rotto della cuffia le nozze riparatrici, ma si accollerà il pupo vita natural durante. Più fortunato il popolano evoca due incontri erotici giovanili in cui ha perduta a ripetizione una verginità, da lungo tempo perduta, grazie a due paesane di buona volontà. Ma il lieto fine è l'appannaggio classico dell'eroe della storia e Jacques trova la donna ideale. Potrà finalmente dormire tranquillo fidando nella fedeltà della sposa? Non chiediamo troppo. Meglio lasciar fare al destino. Dopo tutto lui è un fatalista.